



"Italy – Italie"



"Il Mal d'Italia sarà sempre il male delle anime belle" F. Liszt

PROGRAMMA:

J. S. Bach - Aria Variata alla maniera Italiana in la minore BWV 989

L. v. Beethoven – 6 Variazioni su "Nel cor più non mi sento" in Sol maggiore WoO 70

F. Chopin – Souvenir de Paganini in La maggiore B 37 Op. P 1-10

G. Galos – Notturmo op. 24 "Le lac de Como"

C. Debussy – Le colline d'Anacapri da *Preludes*

F. Liszt – Venezia e Napoli da *Années de Pelerinage suppl. vol. 11 "Italia"*

Silvia Cattaneo pianoforte

GUIDA ALL'ASCOLTO

Italia, un'ispirazione legata alle bellezze paesaggistiche e alle tradizioni culturali (Venezia e Napoli, Lago di Como, Colline di Anacapri) ma anche un'ispirazione legata alla musica italiana come nel caso di Bach, che dedica la sua composizione allo "Stile Italiano". Lo stile italiano nel barocco era caratterizzato dalla semplicità della melodia e l'aria iniziale di **Bach** infatti ha una linea melodica molto semplice, lineare; variazione dopo variazione viene trasformata con scritture molto ricche, sia da un punto di vista ritmico sia secondo la prassi della fioritura musicale (che al tempo di Bach veniva improvvisata dagli esecutori). Le variazioni si susseguono in un crescendo di intensità, per poi concludersi con la 10°, che richiude il cerchio e riporta all'atmosfera calma e distesa dell'aria iniziale.

"**6 Variazioni sul tema di Paisiello Nel cor più non mi sento**": **Beethoven** decise di dedicare una sua composizione al bel canto italiano. La storia racconta che Beethoven assisteva in teatro alla rappresentazione dell'opera di Paisiello "LA BELLA MOLINARA" in compagnia di una dama a lui molto cara. Giunto il tema: "Nel cor più non mi sento", l'aria più famosa dell'opera, la dama si rammaricò di aver perduto delle Variazioni su quel tema. Beethoven scrisse nella notte stessa le sei Variazioni e le inviò il giorno dopo alla dama con questa dedica: «Variazioni sul tema di Paisiello perdute, e ritrovate da Ludwig van Beethoven».

"**Souvenir de Paganini**": **Chopin** era molto giovane quando assistette per la prima volta ad un concerto di Paganini e ne rimase molto colpito. Paganini era quello che oggi si definirebbe una star, un musicista che stregava le platee con la sua tecnica strabiliante e il modo di suonare il violino in maniera quasi diabolica.

Chopin, che lo ammirava molto, gli dedicò questo delizioso brano, il Souvenir de Paganini, che non è altro che una serie di variazioni di bravura su un tema popolare italiano. Per rispecchiare l'alone di mistero che accompagnava la figura del violinista, Chopin sceglie una cornice magica, la città di Venezia, dove il reale e la finzione si mescolano dietro una maschera.

Le lac de Como è un piccolo capolavoro di tardo ottocento creato da una compositrice donna, **Giselle Galos**. È un brano romantico e coinvolgente e rispecchia la tipica composizione dei pezzi romantici da salotto.

Le colline di Anacapri: "Una visione assoluta delle colline di Napoli; un ritmo vivace di tarantella si avvolge alla mollezza di un ritornello popolare, la nostalgia deliziosa e banale di una cantilena amorosa si mescola alle intense vibrazioni d'un cielo troppo azzurro, ferito dall'animazione instancabile di un flauto rapido." Queste parole del grande pianista francese A. Cortot sembrano evocare perfettamente le pittoresche atmosfere partenopee che animano questa breve composizione virtuosistica, il V Preludio di Debussy (I libro).

Chiude il concerto la raccolta **Venezia Napoli** di Liszt. Prima di compiere i 30 anni, **Franz Liszt** fece un viaggio molto lungo in Italia, accompagnato dalla sua amante Marie d'Agoult, durante il quale ebbe modo di spostarsi da nord a sud nella penisola (Lago di Como, Venezia, Roma..) ed ebbe modo di ammirare la bellezza e la varietà dei paesaggi italiani.

Questi ultimi e le tradizioni musicali locali gli piacquero così tanto da ispirargli la composizione di un intero album, il 2° volume degli *Années de Pelerinage "Italia"* (il vol 1 è dedicato alla Svizzera).

Venezia e Napoli è il supplemento al 2° volume e racchiude perle di tradizione quali la canzone veneta "La biondina in gondoleta", la Canzone del Gondoliere tratto dall'*Otello* di Rossini e, nella tarantella conclusiva, la canzone napoletana "Fenesta vascia".